

MISURA A SOSTEGNO DELLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DEI TERRENI ABBANDONATI O INCOLTI EFFETTUATA DA ENTI LOCALI, PASTORI O CONDUTTORI D'ALPEGGIO – EDIZIONE 2023-2025 (EX LR 14/2022, ART 2) – TRASFERIMENTI A ENTI TERRITORIALI - DGR n.128/2023.

SOMMARIO

Parte 1 – FINALITÀ, SOGGETTI E RISORSE	3
1.1 Finalità e obiettivi	3
1.2 Riferimenti normativi	3
1.3 Soggetti beneficiari.....	4
1.4 Ambito territoriale di intervento.....	4
1.5 Condizioni di ammissibilità	4
1.6 Dotazione finanziaria.....	5
Parte 2 - CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....	5
2.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	5
2.2 Interventi finanziabili e spese ammissibili.....	5
Linea di azione 1: Manutenzione del territorio, di terreni abbandonati o incolti effettuata da pastori e/o conduttori di alpeggio.....	5
Linea di azione 2: Manutenzione di terreni abbandonati o incolti, effettuata da enti locali, al fine di destinarli alle attività di pastoralismo, alpeggio e transumanza.....	6
Parte 3 - FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO.....	6
3.1 Presentazione delle domande.....	7
3.2 Domanda	8
3.3 Modifiche e ritiro di una domanda già presentata.....	8
3.4 Valutazione dell'ammissibilità delle domande.....	9
3.5 Istruttoria.....	9
3.6 Comunicazione esiti istruttori e accettazione contributo	10
3.7 Assegnazione CUP	11
Parte 4 - MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE.....	11
4.1. Avvio progetto e anticipazione fondi	11
4.2 Rendicontazione delle spese e delle attività ed erogazione del contributo	12
4.3. Proroghe	12
4.4. Varianti	12
4.5. Cause di forza maggiore	13
Parte 5-DISPOSIZIONI FINALI.....	13
5.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	13
5.2 Controlli	13
5.3 Decadenza e ricorsi.....	14

5.3.1 Decadenza	14
5.3.2. Ricorsi	14
5.4 Monitoraggio dei risultati	15
5.5 Responsabile del procedimento	15
5.6 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	15
5.7 Riepilogo date e termini temporali	16
5.8 Facsimili ALLEGATI	17
Allegato 1-MODULO DI RICHIESTA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO GENERATO DA BOL	18
Allegato 2-DOCUMENTO DI SINTESI PROGETTUALE E CRONOPROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI	21
Allegato 3-DICHIARAZIONE DI ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DA PARTE DEL PROPRIETARIO/I DELL'AREA/E	22
Allegato 5 - FAC-SIMILE RENDICONTAZIONE ANNUALE DELLE SPESE SOSTENUTE.....	27

Parte 1 – FINALITÀ, SOGGETTI E RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

La Legge Regionale 14 del 25 luglio 2022, “Disposizioni regionali per la tutela e la valorizzazione del pastoralismo, dell'alpeggio, della transumanza e per la diffusione dei relativi valori culturali”, prevede all’articolo 2, che Regione Lombardia “può riconoscere sostegni finanziari in favore dei pastori e dei conduttori d'alpeggio, singoli o associati, che eseguono direttamente opere di manutenzione del territorio in accordo con gli enti locali competenti. Possono essere beneficiari di misure di sostegno economico da parte della Regione anche gli enti locali che eseguono opere di manutenzione dei terreni abbandonati o incolti, al fine di destinarli alle attività disciplinate dalla presente legge”. Il medesimo art. 2 della Legge Regionale al comma 1, inoltre stabilisce che “gli enti locali per motivi di pubblica utilità e nel rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e ss.mm.ii., nonché avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), possono affidare ai pastori o ai conduttori d'alpeggio la manutenzione dei terreni abbandonati o incolti” (l’art. 31 quinquies, comma 2 della l.r. n.31/2008 riporta la definizione di terreni abbandonati o incolti).

Il presente bando è indirizzato a favorire l’attività di manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti presenti sul territorio regionale coinvolgendo operatori locali quali pastori o conduttori d'alpeggio, singoli o associati, coordinati dagli enti locali competenti destinatari di finanziamento. Fondamentalmente si intende sostenere azioni di recupero di aree non utilizzate per contrastarne l’abbandono e il rischio ambientale derivante dal dissesto idrogeologico, dalla perdita di biodiversità e dagli incendi, creando al contempo i presupposti per la ripresa di attività dall’alpeggio e transumanza, attività utili per il presidio efficace delle aree oggetto di intervento.

Sono previste due linee di azione, da presentare in un **unico progetto triennale di intervento** da parte degli **enti pubblici beneficiari**:

- Azione 1. Manutenzione del territorio, dei terreni abbandonati o incolti effettuata da pastori e conduttori di alpeggio;
- Azione 2. Manutenzione di terreni abbandonati o incolti, effettuata da enti locali, al fine di destinarli alle attività di pastoralismo, alpeggio e transumanza.

1.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 24.12.2013), come modificato dal regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 (GUUE L51 22.09.2019);
- D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228, “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”;
- D.lgs. 29 marzo 2004, n. 99, “Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità, aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.”;
- Legge Regionale n. 31 del 5 dicembre 2008, “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”;
- Legge Regionale n. 14 del 25 luglio 2022, “Disposizioni regionali per la tutela e la valorizzazione del pastoralismo, dell'alpeggio, della transumanza e per la diffusione dei relativi valori culturali”;

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 128 del 13/04/2023 “Misura a sostegno della manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti effettuata da enti locali, pastori o conduttori d'alpeggio – edizione 2023-2025 (ex lr 14/2022, art 2) – trasferimenti a enti territoriali”.

1.3 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari, titolati a presentare la domanda di finanziamento della presente iniziativa i Comuni, le Comunità Montane, le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano e gli enti gestori delle aree protette (ex L.R. n. 83/86 s.m.i.).

Per la linea di azione 1, sono destinatari della presente iniziativa i pastori e i conduttori d'alpeggio, singoli o associati, operanti in Regione Lombardia e aventi qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (ex D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99), individuati dagli enti pubblici soggetti beneficiari.

1.4 Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

1.5 Condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono essere inseriti in un progetto triennale di intervento strutturato sul triennio 2023-2025: il beneficiario deve presentare **un'unica domanda di agevolazione** che può prevedere interventi relativi a una linea di azione o ad entrambe.

Gli interventi devono interessare **aree di proprietà pubblica o in disponibilità delle pubbliche amministrazioni richiedenti** (beneficiari), **in forza di un titolo di possesso e, per la sola linea di azione 2, devono riguardare esclusivamente terreni abbandonati e incolti** (art. 31 quinquies, comma 2 della l.r. n.31/2008).¹

Il beneficiario, se non coincidente con il proprietario dell'area oggetto dell'intervento, deve presentare in fase di domanda, la documentazione che **dimostri la disponibilità del terreno** (concessione, convenzione, accordo o dichiarazione di assenso all'utilizzo delle aree, etc.) **per tutta la durata della misura di sostegno (2023-2025)**.

Non sono finanziabili interventi che riguardino anche parzialmente aree di proprietà privata non in disponibilità del beneficiario.

I singoli terreni sui quali sono eseguiti gli interventi non devono essere oggetto di contratti con soggetti terzi per la gestione e/o manutenzione degli stessi. Tale requisito deve essere garantito dal beneficiario dal momento della domanda e fino alla chiusura dei lavori dei singoli interventi.

Per la **linea di azione 1**, gli interventi di manutenzione devono riguardare:

- terreni o aree sulle quali non insistono attività economiche;
- terreni o aree in cui l'accesso al pubblico sia gratuito, o in casi eccezionali, con una tassa nominale che comunque dovrà essere contabilizzata nel progetto.

[1]Art. 31 quinquies, comma 2. Si considerano abbandonati o incolti:

- a) i terreni agricoli che non siano stati destinati a uso produttivo da almeno due anni, a esclusione dei terreni oggetto di impegni derivanti dalla normativa europea e di quelli espressamente indicati dalla normativa vigente;
- b) i terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo in cui si sono insediate formazioni arbustive e arboree spontanee, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 42 e 43.

Per gli interventi ricadenti in aree protette, i beneficiari devono acquisire il parere di compatibilità dagli enti gestori delle aree protette e/o dei siti della Rete Natura 2000.

1.6 Dotazione finanziaria

La presente iniziativa è finanziata da Regione Lombardia con risorse autonome del proprio bilancio, la dotazione finanziaria è **300.000,00 euro nel triennio 2023-2025**.

Eventuali ulteriori stanziamenti ad integrazione dell'attuale dotazione finanziaria che potrebbero rendersi disponibili nel corso del triennio 2023-2025 andranno a finanziare i progetti ammessi e non finanziati in ordine di ammissibilità dell'elenco dei progetti ammessi.

Parte 2 - CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

2.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione prevede contributi a fondo perduto fino ad un massimo di **50.000 euro nel triennio**. L'importo massimo riconoscibile **per linea di azione**, sempre nel triennio, è di **25.000 euro**.

In rapporto all'art. 28 sexies, L.R. n.34/1978, l'agevolazione è riconosciuta con i seguenti massimali:

- fino al 90% delle spese sostenute ed ammissibili, per i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, per le comunità montane e per gli enti gestori delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000;
- fino al 50% delle spese sostenute ed ammissibili, per i beneficiari diversi dal punto precedente.

In relazione al regime degli Aiuti di Stato, per la sola **linea di azione 2**, ovvero interventi su terreni abbandonati o incolti al fine di ridestinarli ad attività produttiva, il contributo potrà essere ridotto in funzione del rispetto dei massimali dettati dalla normativa e pertanto entro i limiti previsti per il "de minimis agricolo" (25.000,00 euro nel triennio 2023-2025) di cui al Regolamento (UE) n. 1408/2013, come modificato dal Reg. (UE) 2019/316.

2.2 Interventi finanziabili e spese ammissibili

Linea di azione 1: Manutenzione del territorio, di terreni abbandonati o incolti effettuata da pastori e/o conduttori di alpeggio.

Gli **interventi ammissibili** sono:

- cura dei prati o delle fasce tagliafuoco attraverso il contenimento delle specie arbustive invasive mediante estirpo manuale, compreso impiego zappa/piccone per la rimozione dell'apparato radicale;
- manutenzione di sentieri e/o mulattiere, aperte al passaggio pubblico o a mezzi di pubblico servizio attraverso lo spietramento, lo sfalcio di erba e arbusti, taglio rami ed eliminazione di elementi naturali ostacolanti, compreso l'accatastamento delle pietre alla sede del sentiero o strada;
- liberazione delle canalette di regimazione delle acque dai detriti e interventi di pulizia e sistemazione del reticolo idrico minore.

I beneficiari devono dare **attuazione** ai progetti:

- avvalendosi esclusivamente di pastori e conduttori d'alpeggio, singoli o associati, che operano in Regione Lombardia, aventi la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (ex D.Lgs. 29 marzo 2004, n.99), quali soggetti destinatari ovvero attuatori degli interventi;
- tramite contratti stipulati nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti o convenzioni (ex art. 15, D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228);

- garantendo il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Le **spese ammissibili** sono:

- spese per la realizzazione degli interventi;
- spese generali relative alla progettazione e/o direzione lavori, oneri per la sicurezza ove previsti, fino ad un massimo del 12% dell'importo degli interventi.

Linea di azione 2: Manutenzione di terreni abbandonati o incolti, effettuata da enti locali, al fine di destinarli alle attività di pastoralismo, alpeggio e transumanza.

Gli **interventi ammissibili** sono:

- recupero dei prati-pascoli attraverso lo spietramento, il decespugliamento e lo sfalcio di vegetazione invasiva, compresa la rimozione e lo smaltimento dei materiali prelevati;
- taglio alberi morti/deperenti;
- sistemazione mulattiere e di piccoli muri a secco;
- liberazione delle canalette di regimazione delle acque dai detriti e interventi di pulizia e sistemazione del reticolo idrico minore;
- interventi di manutenzione di pozze d'abbeveramento esistenti.

Per la linea di azione 2, i beneficiari possono **dare attuazione** ai progetti attraverso contratti o convenzioni (ex art. 15, D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228).

Le **spese ammissibili** sono:

- spese per la realizzazione degli interventi;
- spese generali relative alla progettazione e/o direzione lavori, oneri per la sicurezza ove previsti, fino ad un massimo del 12% dell'importo degli interventi.

Le spese sono ammissibili nei limiti delle voci del «prezzario delle opere forestali» approvato con decreto n. 9068, del 23/06/2022 (BURL S.O. n. 26 del 28/06/2022) in seguito rettificato dal decreto n. 16621 del 18/11/2022 (BURL S.O. n. 47 del 24/11/2022).

Per i lavori affidati mediante appalto, le spese relative agli interventi sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

Per entrambe le linee di azione, **sono ammissibili solo le spese relative agli interventi** previsti nel progetto triennale di intervento, effettuate **dalla data di approvazione del presente bando**, debitamente giustificate per ogni annualità.

I lavori devono **essere avviati entro il 30 ottobre e rendicontati entro il 31 dicembre di ogni anno**, il non rispetto di tali scadenze comporta la decadenza dal contributo previsto per l'annualità. Il progetto decade completamente se la decadenza dall'annualità comporta o la riduzione del punteggio al di sotto della soglia di ammissibilità (40 punti) o la riduzione della spesa ammessa a contributo al di sotto del 50%.

Parte 3 - FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

Il bando prevede una procedura a sportello con verifica di ammissibilità e del raggiungimento di un punteggio minimo di valutazione dei progetti allegati alle domande.

3.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma Bandi On Line (BOL) all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it **a partire dalle ore 10.00 del 22 maggio 2023 ed entro le ore 16:00 del 23 giugno 2023.**

La mancata osservanza dei termini sopra stabiliti e delle modalità di presentazione della domanda, di seguito descritte, costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede **esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura di Bandi On Line**. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica certificata all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi On Line al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi sulla piattaforma Bandi online, solo tramite CNS, CIE o SPID;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a) compilarne le informazioni anagrafiche;
 - b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante;

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

L'autenticazione in Bandi On Line può avvenire attraverso una delle seguenti modalità di riconoscimento:

- Sistema Pubblico Identità Digitale - SPID: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione (per richiedere ed ottenere il codice SPID consultare <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>);
- Carta Nazionale dei Servizi – CNS: per richiedere il codice PIN consultare <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-einformazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>;
- Carta di Identità Elettronica - CIE: per informazioni sul suo funzionamento consultare <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Le domande devono essere sottoscritte elettronicamente dal legale rappresentante.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento «eIDAS» (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 «Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71».

Ogni beneficiario potrà presentare una sola domanda sottoscritta dal legale rappresentante.

3.2 Domanda

Alla domanda di agevolazione generata da Bandi On Line - BOL (FACSIMILE-ALLEGATO 1) dovranno essere allegati:

1. Progetto triennale di intervento e i suoi elaborati, ovvero:
 - Relazione tecnico-illustrativa con descrizione degli interventi previsti e descrizione sommaria del contesto agro-silvo-pastorale nelle aree contigue; *
 - Planimetria generale e mappa catastale con delimitazione delle aree d'intervento;*
 - Documentazione fotografica georeferenziata dello stato di fatto dell'area oggetto d'intervento;*
 - Delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento (tramite poligoni e linee in formato shapefile, sistema di coordinate UTM32N WGS84);
 - Elenco di tutti i mappali dei terreni oggetto dell'intervento e relativi atti di disponibilità;*
 - Computo metrico estimativo e quadro economico;*
 - Documento di sintesi progettuale e cronoprogramma dei lavori (FACSIMILE-ALLEGATO 2); *

Il progetto triennale di intervento e i suoi elaborati dovranno essere in formato pdf e firmati elettronicamente da un tecnico abilitato. **I documenti segnati con * non possono essere oggetto di integrazione successiva alla domanda.**

2. Nel caso di terreni non di proprietà del beneficiario, atto comprovante la titolarità ad operare sulle aree oggetto di intervento ovvero convenzione, concessione, accordo con ente proprietario (FACSIMILE -ALLEGATO 3)*;
3. Parere di compatibilità degli interventi dell'ente gestore o copia di richiesta del parere, se si tratta di intervento in area naturale protetta e/o in sito Natura 2000;
4. Dichiarazione sostitutiva sulla concessione di aiuti di stato in "de minimis" (FACSIMILE -ALLEGATO 4)*;
5. Bozza dei contratti stipulati nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti o delle convenzioni ex art. 15 del D.lgs 228/2001 tra beneficiario e destinatario/i della misura, come definiti al paragrafo 2.2 (linea di azione 1);
6. Per i progetti che prevedano il recupero dei prati-pascoli ai fini produttivi (linea 2 di azione), le modalità di gestione dei terreni e la dichiarazione di impegno a mantenere le caratteristiche dell'area recuperata per il biennio successivo alla chiusura dell'intervento;

L'ente dovrà inoltre dichiarare:

- di non aver ricevuto contributi pubblici o privati per le medesime attività e sulle medesime aree di intervento previste dal progetto;
- **per la linea di azione 2**, che i terreni oggetto di intervento siano nelle condizioni di abbandono (art. 31 quinquies, comma 2 della l.r. n.31/2008);
- che i terreni interessati dagli interventi non devono essere oggetto di contratti con soggetti terzi per la gestione e/o manutenzione degli stessi.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 21bis, Allegato B, DPR n. 642/1972.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di chiarimenti sulla documentazione presentata, Regione Lombardia può richiedere per una sola volta al beneficiario le integrazioni necessarie tramite Bandi On Line (BOL), all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica della medesima piattaforma. **La trasmissione delle integrazioni** deve pervenire tramite Bandi On Line (BOL) e posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) **entro un termine non superiore a 10 giorni** dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi esclusa.

3.3 Modifiche e ritiro di una domanda già presentata

Non sono ammesse variazioni di qualsiasi natura ad una domanda presentata su Bandi On Line (BOL).

In caso di errori o altre necessità di variazione di una domanda già protocollata è possibile inserire una nuova domanda su Bandi On Line (BOL), entro i termini della scadenza del bando, ovvero entro le ore 16.00 del 23 giugno 2023. La nuova domanda una volta protocollata sostituisce e annulla formalmente la precedente.

La domanda di sostegno può essere ritirata in qualsiasi momento con una comunicazione di rinuncia del legale rappresentante del beneficiario da inoltrare a Regione Lombardia tramite posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

3.4 Valutazione dell'ammissibilità delle domande

L'istruttoria di ammissibilità tecnico-amministrativa è in capo a Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo.

La verifica di ammissibilità della domanda, preliminare all'istruttoria tecnico-amministrativa, riguarda:

- Il rispetto dei requisiti soggettivi e oggettivi;
- la completezza e la conformità dei documenti richiesti per la domanda di agevolazione, così come richiesto al par. 3.2;
- la disponibilità pubblica delle aree interessate dagli interventi di progetto;
- la richiesta di parere di compatibilità degli interventi dell'ente gestore se l'intervento ricade in area naturale protetta o sito Rete Natura 2000.

3.5 Istruttoria

La Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo procede all'istruttoria tecnico-amministrativa sulle domande valutate ammissibili, secondo l'ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento dell'ammontare complessivo dei fondi disponibili, in relazione al contributo concedibile ai singoli beneficiari.

Sono ammesse a contributo le sole domande i cui progetti raggiungono nella valutazione tecnico – amministrativa il punteggio minimo di 40 punti.

I criteri selettivi seguono i principi di protezione ambientale e territoriale (rischio idrogeologico e di incendio boschivo), di sostegno alla gestione delle aree naturali protette e di tutela della biodiversità (interventi in Parchi, Riserve, Plis, siti Natura 2000 e preservazione dell'habitat prioritario 6210* Dir. 92/43/CEE) e prevedono premialità sull'estensione degli interventi proposti nei progetti (superficie mantenuta, superficie recuperata a pascolo) come di seguito dettagliato:

RISCHIO IDROGEOLOGICO (PRIM- Programma regionale integrato di mitigazione del rischio)	punteggio
Intervento non localizzato in area a rischio idrogeologico o localizzato in classe PRIM inferiore a 1,5	0
Intervento localizzato in classe PRIM compresa tra 1,5-10 (superficie prevalente)	10
Intervento localizzato in classe PRIM superiore a 10 (superficie prevalente)	15

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI (PRIM- Programma regionale integrato di mitigazione del rischio)	punteggio
Intervento non localizzato in area a rischio incendio o in classe PRIM inferiore a 1,5	0
Intervento localizzato in classe PRIM compresa tra 1,5-10 (superficie prevalente)	10
Intervento localizzato in classe PRIM superiore a 10 (superficie prevalente)	15

AREA NATURALE PROTETTA	punteggio
Intervento non localizzato in area naturale protetta	0
Intervento localizzato in area naturale protetta (superficie fino al 50%)	10
Intervento localizzato in area naturale protetta (superficie superiore al 50%)	15

HABITAT PRIORITARIO RETE NATURA 2000 - 6210*	punteggio
Intervento non interessato da habitat comunitario	0
Intervento interessato da habitat comunitario (superficie almeno del 30%)	5

ESTENSIONE INTERVENTO	punteggio
Superficie intervento fino a 1 ha o interventi lineari fino a 500 m	10
Superficie intervento da 1 a 3 ha o interventi lineari da 500 a 1000 m	30
Superficie intervento superiore a 3 ha o interventi lineari superiori a 1000 m	50

Per la valutazione sui criteri territoriali e ambientali, il riferimento sono le banche dati regionali pubblicate alla data di apertura del bando:

Criterio valutativo	Fonte dati	Consultazione fonti
Rischio idrogeologico rilevante (superiore al valore medio regionale 1)	PRIM-Programma regionale integrato di mitigazione del rischio. Rischio totale idrogeologico (20x20m)	Geoportale della Lombardia - Rischio totale idrogeologico 20x20m
Rischio incendi boschivi rilevante (superiore al valore medio regionale 1)	PRIM-Programma regionale integrato di mitigazione del rischio. Rischio totale incendi boschivi (20x20m)	Geoportale della Lombardia - Rischio totale incendi boschivi 20x20m
Protezione ambientale e territoriale: interventi in area naturale protetta	Aree protette (Parchi, riserve, monumenti naturali, PLIS, Siti Natura 2000)	Geoportale della Lombardia - Aree Protette
Tutela della biodiversità: habitat di particolare interesse conservazionistico per la Rete Natura 2000	Habitat prioritario 6210* (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia -* stupenda fioritura di orchidee)	Geoportale della Lombardia - Habitat Natura 2000

L'istruttoria tecnico amministrativa della domanda può comprendere una visita in situ, ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella domanda documentazione progettuale.

Regione Lombardia conclude l'istruttoria tecnico-amministrativa entro 30 giorni dalla chiusura del bando. L'eventuale richiesta di integrazioni di cui al sopra citato par. 3.2, determina l'interruzione dei termini del procedimento.

Il finanziamento richiesto è rimodulato in base ai massimali di cui al paragrafo 2.1.

3.6 Comunicazione esiti istruttori e accettazione contributo

Regione Lombardia, in base agli esiti istruttori, redige l'elenco dei progetti presentati differenziandoli in:

- Ammessi e finanziabili: progetti che hanno raggiunto il punteggio minimo di ammissibilità (pari a 40 punti), ordinati per data di protocollazione, selezionati in base alle risorse disponibili;
- Ammessi e non finanziabili: progetti che hanno raggiunto il punteggio minimo di ammissibilità (pari a 40 punti), ordinati per data di protocollazione, ma che non sono stati finanziati a causa dell'esaurimento delle risorse;
- Non ammessi: progetti che non hanno raggiunto il punteggio minimo di ammissibilità;

Regione Lombardia comunica tramite posta elettronica certificata a ciascun richiedente del contributo l'esito dell'istruttoria e l'eventuale importo del contributo concedibile. Ciascun richiedente a pena di decadenza del contributo, entro 10 giorni solari dalla comunicazione di cui sopra, accetta formalmente via posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) il contributo laddove assegnato e/o può presentare memorie e/o osservazioni.

In caso di non accettazione o ritardata accettazione da parte di un beneficiario ammesso e finanziato, si procede con lo scorrimento dell'elenco dei progetti ammessi e non finanziati seguendo l'ordine di protocollazione.

Nel caso l'ultima domanda ammissibile sia finanziabile solo parzialmente, Regione Lombardia chiede al richiedente l'accettazione del contributo rimodulato sulla disponibilità residua del bando. In caso di rifiuto, Regione Lombardia procede a finanziare la domanda successiva dall'elenco dei progetti ammessi e non finanziabili.

A conclusione dell'iter istruttorio il Responsabile del procedimento approva l'elenco dei progetti ammessi e finanziati con proprio decreto. Il provvedimento è:

- Pubblicato sul BURL, diventa efficace dalla data di pubblicazione, e rappresenta la comunicazione ai richiedenti ai sensi dell'art. 7 della L.241/90;
- Pubblicato sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

3.7 Assegnazione CUP

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo ammessa a contributo viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n.24/2004 del comitato Interministeriale per la programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione al saldo. Regione Lombardia provvede all'attribuzione dei CUP per i progetti finanziabili e lo comunica ai beneficiari contestualmente all'approvazione dei progetti ammessi.

Ai sensi della Deliberazione CIPE n.24/2004, **il codice CUP** deve essere riportato su tutti i **documenti amministrativi e contabili**.

Parte 4 - MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

4.1. Avvio progetto e anticipazione fondi

I beneficiari comunicano a Regione Lombardia **l'avvio dei lavori entro il 30 ottobre** di ogni anno, tramite Bandi On Line (BOL) e invio di posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it). La mancanza di comunicazione di avvio lavori – salvo richiesta di proroga formalizzata - provoca la decadenza **parziale del progetto**.

Con l'invio della comunicazione di inizio lavori il beneficiario può richiedere **l'anticipazione del 50%** del contributo concesso per gli interventi previsti nel cronoprogramma di progetto dell'annualità in corso. Non sono riconosciute le spese sostenute dal beneficiario prima della data di approvazione del bando.

4.2 Rendicontazione delle spese e delle attività ed erogazione del contributo

I beneficiari sono tenuti a rendicontare annualmente le spese effettuate, nei limiti del progetto ammesso e finanziato, presentando la richiesta di saldo annuale su Bandi On Line (BOL) entro il **31 dicembre di ogni anno**. Il beneficiario può richiedere, per l'anno in corso, un'unica liquidazione del contributo comprensiva di anticipo e saldo (senza richiedere l'anticipazione del 50% all'avvio lavori).

Alla domanda di **pagamento di saldo annuale**, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione, distinta per le due linee di azione:

1. fatture quietanzate relative agli interventi realizzati, riportanti CUP e CIG (dove necessario), accompagnate da documento attestante l'esecuzione del pagamento (quietanza del mandato o analoghi), pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
2. relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal Responsabile del procedimento, corredata da:
 - 2.1. elaborati cartografici generali e di dettaglio degli interventi realizzati;
 - 2.2. foto dello stato finale dei lavori con indicazione in mappa del punto di scatto;
 - 2.3. provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati dell'ente;
 - 2.4. computo metrico dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori, riconducibile alle fatture presentate;
3. individuazione cartografica degli interventi in formato vettoriale (shapefile, in UTM32N/WGS84), solo per il saldo finale;
4. certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del funzionario responsabile;
5. dichiarazione del beneficiario che l'assegnazione dei lavori, l'eventuale esecuzione dei lavori in amministrazione diretta e gli incarichi professionali sono stati svolti in conformità alla normativa vigente in materia di contratti.

Tutta la documentazione relativa alla rendicontazione deve riportare il codice CUP del progetto finanziato.

Entro 30 giorni dalla rendicontazione delle spese relative alle attività effettuate, Regione Lombardia comunica al beneficiario tramite posta elettronica certificata l'esito delle verifiche sulla rendicontazione e le spese ammissibili. Il beneficiario può presentare controdeduzioni entro 10 giorni dalla comunicazione tramite posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it). In caso di esito positivo delle verifiche, Regione Lombardia procede con la liquidazione del contributo.

4.3. Proroghe

Il beneficiario in rapporto a motivate ed oggettive ragioni di **ritardo nella realizzazione degli interventi programmati** può richiedere, per i lavori previsti per l'anno in corso e non già oggetto di proroga, una sola proroga – di massimo 12 mesi - per ogni annualità di progetto.

La richiesta va formalizzata entro il **30 ottobre** tramite Bandi On Line (BOL) e invio di posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Regione Lombardia, istruita la richiesta, autorizza o nega la proroga dandone comunicazione formale al beneficiario tramite Bandi On Line (BOL) e invio di posta elettronica certificata.

Tutti i lavori dovranno comunque essere conclusi entro il 31 dicembre 2026, pena la decadenza del contributo relativo ai lavori non eseguiti.

4.4. Varianti

Il beneficiario, in rapporto a oggettive motivazioni, può proporre una variante progettuale entro il **30 ottobre** di ciascun anno. Il beneficiario deve formalizzare la richiesta di variante tramite Bandi On Line (BOL) e invio di posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che **non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi** che hanno reso il progetto ammissibile a contributo, ovvero il raggiungimento del punteggio minimo di ammissibilità (40 punti).

Regione Lombardia, istruita la richiesta, autorizza o nega la variante dandone comunicazione formale al beneficiario tramite Bandi On Line (BOL) e invio di posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it). Nel caso di esito negativo alla richiesta di variante, rimane valido il progetto inizialmente approvato.

In ogni caso i progetti, oggetto di variante o meno, non devono produrre in fase di rendicontazione finale una riduzione di spesa superiore al 50% di quella approvata, pena la decadenza del finanziamento e totale restituzione dei contributi già erogati.

4.5. Cause di forza maggiore

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, alla realizzazione degli interventi programmati. In caso di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, la domanda decade dal contributo ma ciò non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati, non riprogrammabili.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda gli interventi e le spese già sostenute, non realizzabili con proroghe o varianti;
2. ritardi nella realizzazione degli interventi non realizzabili con ulteriori proroghe;
3. ritardo nella consegna della rendicontazione per la richiesta di erogazione del saldo.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa unitamente alla documentazione ad essa relativa sia comunicata a Regione Lombardia mediante posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) entro 30 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza di Regione Lombardia che invia al beneficiario apposita comunicazione tramite Bandi On Line (BOL) e invio di posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Parte 5-DISPOSIZIONI FINALI

5.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

5.2 Controlli

Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli in loco (sul 10% delle domande finanziate) per la verifica degli interventi realizzati.

Qualora in sede di procedura di controllo dovessero evidenziarsi irregolarità, non sanabili, si procederà con la richiesta di restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

5.3 Decadenza e ricorsi

5.3.1 Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento **decade parzialmente** nei casi di mancato rispetto dei termini di:

- comunicazione di inizio lavori (entro il 30 ottobre di ogni anno);
- invio della rendicontazione annuale (entro il 31 dicembre di ogni anno).

La domanda decade parzialmente nel caso di lavori non terminati entro il 31 dicembre 2025, o il 31 dicembre 2026 in caso di proroga autorizzata, con la conseguente restituzione del contributo erogato o la non erogazione del contributo rimanente per le sole quote relative ai lavori non eseguiti.

Regione Lombardia, a seguito di decadenze parziali verifica la permanenza dei requisiti di ammissibilità del progetto triennale (raggiungimento del punteggio minimo di 40 punti). Qualora si verifichi la perdita dei requisiti di ammissibilità si determina la decadenza completa col recupero del contributo erogato.

La domanda ammessa a finanziamento **decade completamente** nei casi di:

- mancato mantenimento delle condizioni di ammissibilità (par 2.2);
- non raggiungimento del 50% della spesa ammessa a contributo;

La decadenza totale dal contributo comporta la restituzione dei contributi già erogato.

5.3.2. Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Regione Lombardia, relativi a istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

A) Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

B) Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a contributo, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

5.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati all'agevolazione, **l'indicatore individuato** è il seguente:

- Linea di azione 1: numero di pastori o conduttori d'alpeggio coinvolti nella misura;
- Linea di azione 2: numero di ettari recuperati al pascolo.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

5.5 Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990, vista la DGR 5356/2021, è individuato quale RUP (Responsabile Unico del Procedimento) il Dirigente pro tempore della Struttura valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia.

5.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1/2012, si rimanda alla "Scheda informativa" di seguito riportata:

TITOLO	MISURA A SOSTEGNO DELLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DEI TERRENI ABBANDONATI O INCOLTI EFFETTUATA DA ENTI LOCALI, PASTORI O CONDUTTORI D'ALPEGGIO – EDIZIONE 2023—2025 (ex LR 14/2022, Art.2) TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI – DGR n.128/2023
DI COSA SI TRATTA	La presente misura è volta a favorire le attività di manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti presenti sul territorio regionale, coinvolgendo operatori locali quali pastori o conduttori d'alpeggio, singoli o associati, coordinati dagli enti locali competenti destinatari di finanziamento. Si intende sostenere le azioni di recupero di aree non utilizzate per contrastarne l'abbandono e il pericolo di rischio ambientale derivante dal dissesto idrogeologico, dalla perdita di biodiversità e dagli incendi, creando al contempo i presupposti per la ripresa di attività quali il pastoralismo, l'alpeggio e la transumanza, attività utili per il presidio efficace delle aree oggetto di intervento.
TIPOLOGIA	Procedura a sportello con verifica di ammissibilità e del raggiungimento di un punteggio minimo di valutazione.
CHI PUÒ PARTECIPARE	I Comuni, le Comunità Montane, le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano, gli Enti gestori delle aree protette (ex LR 83/86 s.m.i.).
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione finanziaria complessiva è pari a 300.000,00 euro.
CARATTERISTICA DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione prevede contributi a fondo perduto fino ad un massimo di 50.000 euro nel triennio . L'importo massimo riconoscibile per linea di azione , sempre nel triennio, è di 25.000 euro . In rapporto all'art. 28 sexies, L.R. n.34/1978, l'agevolazione è riconosciuta con i seguenti massimali:

	<ul style="list-style-type: none"> • fino al 90% delle spese sostenute ed ammissibili, per i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, per le comunità montane e per gli enti gestori delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000; • fino al 50% delle spese sostenute ed ammissibili, per i beneficiari diversi dal punto precedente. <p>Per la seconda linea di azione, il contributo è ridotto in funzione del rispetto dei massimali dettati dalla normativa in materia di aiuti di stato.</p> <p>Sono previsti tre tranches di contributo per ogni annualità del triennio 2023-2025; il beneficiario può richiedere ogni anno all'avvio lavori un anticipo del 50% del contributo annuale.</p>
DATA DI APERTURA	22.05.2023
DATA DI CHIUSURA	23.06.2023
COME PARTECIPARE	Le domande devono essere presentate a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi tramite la piattaforma www.bandiregione.lombardia.it
PROCEDURA DI SELEZIONE	Le domande presentate sono valutate in base ai criteri di ammissibilità e selezione.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Responsabile del procedimento: Francesco Brignone Tel. 02.6765.3174</p> <p>Referenti: Daniela Bergamo Tel. 02.6765.5390 – daniela_bergamo@regione.lombardia.it Stefania Paoletti Tel. 02.6765.4553 – stefania_paoletti@regione.lombardia.it</p> <p>Per richiedere supporto tecnico nell'accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi online: contattare il numero 800.131.151 oppure inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it</p>

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del presente bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

5.7 Riepilogo date e termini temporali

Fasi bando	inizio	termine
Apertura bando	22-mag-23	23-giu-23
Istruttoria domande	23-giu-23	21-lug-23
Comunicazione esiti ai beneficiari e accettazione contributo	21-lug-23	31-lug-23
Decreto elenco progetti ammessi - comunicazione CUP	31-lug-23	07-ago-23
Comunicazione avvio lavori e richiesta anticipo		entro in 30 ottobre

Richiesta proroga		entro il 30 ottobre
Richiesta variante		entro il 30 ottobre
Rendicontazione annuale		entro il 31 dicembre
Rendicontazione finale		entro il 31 dicembre 2025

5.8 Facsimili ALLEGATI

Allegato 1 - Fac simile - Richiesta di ammissione al contributo generato da BOL

Allegato 2 - Fac simile - Sintesi progettuale e cronoprogramma

Allegato 3 - Fac simile - Assenso disponibilità aree di altro proprietario

Allegato 4 - Fac simile - Dichiarazione sostitutiva per concessione di aiuti di stato in "de minimis"

Allegato 5 - Fac simile - Rendicontazione annuale

Allegato 1-MODULO DI RICHIESTA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO GENERATO DA BOL

A Regione Lombardia

Direzione Generale Agricoltura,
Alimentazione e Sistemi verdi

Struttura valorizzazione e sviluppo della
montagna, uso e tutela del suolo agricolo

Piazza Città di Lombardia 1
20124 Milano

PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Richiesta di contributo sulla "Misura a sostegno della manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti effettuata da enti locali, pastori o conduttori d'alpeggio – edizione 2023-2025 (ex lr 14/2022, art 2) – Trasferimenti a enti territoriali". DGR n.128/2023.

Il/La Sottoscritto/a _____

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

in qualità di Legale rappresentante/RUP dell'ente _____

con sede in Comune di _____ Prov. (___) Cap _____

in via/piazza _____

PEC _____

IBAN _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, **chiede** di essere ammesso al contributo su bando "Misura a sostegno della manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti effettuata da enti locali, pastori o conduttori d'alpeggio – edizione 2023-2025 (ex lr 14/2022, art 2) – trasferimenti a enti territoriali"- DGR n.128/2023.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

1. di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando;
2. di essere a conoscenza dei contenuti del bando in oggetto, dei criteri selettivi adottati (par. 3.5 del bando), della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente;
3. che il progetto di intervento:
 - o interessa terreni in **proprietà** dell'ente;
 - o interessa terreni in **disponibilità dell'ente** e tal fine allega "Atto di disponibilità dei terreni";
4. che l'area oggetto dell'intervento:
 - o **non ricade in area protetta**;
 - o **ricade in area protetta** e a tal fine allega "Richiesta parere compatibilità gestore area protetta";
5. di non aver ricevuto contributi pubblici o privati per le medesime attività e sulle medesime aree di intervento previste dal progetto;
6. non aver richiesto e ottenuto altre fonti di finanziamento per gli interventi previsti nel progetto;
7. che i terreni oggetto di intervento siano nelle condizioni di abbandono (art. 31 quinquies, comma 2 della l.r. n.31/2008), per gli interventi che riguardano la sola **linea di azione 2**;
8. che i terreni interessati dagli interventi non devono essere oggetto di contratti con soggetti terzi per la gestione e/o manutenzione degli stessi.

COMUNICA che la persona autorizzata ad intrattenere i contatti con la Regione Lombardia è:

Cognome Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

Importo interventi	Importo interventi 2023	Importo interventi 2024	Importo interventi 2025	Importo totale
Linea azione 1				
Linea azione 2				
Spese generali <i>(progettazione, direzione lavori, oneri per la sicurezza ove previsti, spese per pubblicità - max 12% importo complessivo lavori)</i>				
Importo complessivo progetto <i>(IVA inclusa)</i>				
Importo contributo richiesto *				

** il contributo in funzione del tipo di beneficiario è ricalcolato al 90% (piccoli comuni, gestori aree protette, CM) e al 50% per i restanti comuni; il contributo massimo erogabile è pari a 50.000,00 €, per la linea di azione 2 il contributo non può comunque superare i 25.000,00 € sul triennio in rapporto agli aiuti di stato.*

Data _____

Il Legale Rappresentante

Si allegano i seguenti documenti:

1. Progetto di intervento triennale composto da:
 - 1.1. Relazione tecnico-illustrativa con descrizione degli interventi previsti e descrizione sommaria del contesto agro-silvo-pastorale nelle aree contigue;**
 - 1.2. Planimetria generale e mappa catastale con delimitazione delle aree d'intervento;**
 - 1.3. Documentazione fotografica georeferenziata dello stato di fatto dell'area oggetto d'intervento;**
 - 1.4. Delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento (tramite poligoni e linee in formato shapefile, sistema di coordinate UTM32N WGS84);
 - 1.5. Elenco di tutti i mappali dei terreni oggetto dell'intervento e relativi atti di disponibilità;**
 - 1.6. Computo metrico estimativo e quadro economico;**
 - 2. Documento di sintesi progettuale e cronoprogramma lavori (fac-simile ALLEGATO 2);**
 - 3. Atto di disponibilità dei terreni (fac-simile ALLEGATO 3);**
 - 4. Dichiarazione sostitutiva per la concessione aiuti di stato in "de minimis" (fac-simile ALLEGATO 4);**
 5. Parere o richiesta di parere di compatibilità all'ente gestore area protetta;
 6. Bozza dei contratti stipulati nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti o delle convenzioni ex art. 15 del D.lgs 228/2001 tra beneficiario e destinatario/i della misura, come definiti al paragrafo 2.2 (linea di azione 1);
 7. Per i progetti che prevedano il recupero dei prati-pascoli ai fini produttivi (linea 2 di azione), le modalità di gestione dei terreni e la dichiarazione di impegno a mantenere le caratteristiche dell'area recuperata per il biennio successivo alla chiusura dell'intervento.
- (Documenti che non possono essere oggetto di integrazione successiva alla domanda).**

Allegato 2-DOCUMENTO DI SINTESI PROGETTUALE E CRONOPROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI

Descrizione di sintesi del progetto
Descrivere sinteticamente gli interventi previsti distinti per linea di azione.

CRONOPROGRAMMA INTERVENTI - PROGETTO TRIENNALE

Linea di azione 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
2023													
2024													
2025													
Linea di azione 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
2023													
2024													
2025													

Data _____

Il Legale Rappresentante /RUP

Allegato 3-DICHIARAZIONE DI ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DA PARTE DEL PROPRIETARIO/I DELL'AREA/E

**(dichiarazione di certificazione e atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del
D.P.R. 28.12.2000 n.445)**

Il/La sottoscritto/a

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov
Codice fiscale	Tel/fax	Indirizzo mail			

rappresentante legale del _____ (1),

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

1. di essere proprietario dei terreni i cui estremi di identificazione catastale sono i seguenti (2):

Comune	Foglio	Mappale	Particella

2. di concedere il pieno ed incondizionato assenso alla realizzazione degli interventi promossi dal _____(3) in persona del rappresentante legale Sig. _____, dei quali è a piena e completa conoscenza;
3. di impegnarsi a concedere la disponibilità dell'area, in caso di ammissione al contributo, per tutta la durata della misura di aiuto "Misura a Sostegno della manutenzione del territorio e dei terreni abbandonati o incolti effettuata da enti locali, pastori o conduttori d'alpeggio – Edizione 2023-2025 (ex l.r. 14/2022, art 2) – Trasferimenti a enti territoriali."

Data

Firma

Note:

(1) Indicare denominazione del legale rappresentante se il proprietario dell'area è altro ente

(2) Riportare gli estremi catastali identificativi completi dei terreni oggetto della presente dichiarazione

Indicare la denominazione dell'ente richiedente del contributo e il nome e cognome del legale rappresentante

Allegato 4- MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS DI CUI ALL'ART.2.2 LETT.C) E D) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1408/2013 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO (UE) 2019/316

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – **che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1408/2013 come modificato dal regolamento (UE) 2019/316:**

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1408/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un

contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017), eseguite anche per il tramite del SIAN (sistema informativo agricolo nazionale, istituito con legge 4 giugno 1984, n. 194) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze delle visure. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardante l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA) e del SIAN:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

<https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/>

Con riferimento all'art. 2359 del Codice Civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) del Regolamento *de minimis* corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del *de minimis* corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile

Art. 2359 cc

Sono considerate società controllate:

1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa⁽¹⁾.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati⁽²⁾.

Note:

⁽¹⁾ Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.

⁽²⁾ Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcune contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS AGRICOLO»,
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000,
N. 445**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente				
Il Titolare o legale rappresentante dell'impresa²	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n. Prov

In qualità di Titolare/legale rappresentante dell'Impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa				
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
Sede legale³	Comune	CAP	Via	n. prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dal Bando/Misura/Regime

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE 22.2.2019 L 51) nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed **esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento per la definizione del perimetro di impresa unica; **le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio****

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

² Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.

³ Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

DICHIARA

(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)

Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

	Denominazione	CF	P.IVA
1			
2			
n			

* Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto si cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa

_____], li [/ /]

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa *)

(*) il modulo deve essere firmato dal titolare/legale rappresentante indicato in precedenza a pagina 3 e non da un delegato

Allegato 5 - FAC-SIMILE RENDICONTAZIONE ANNUALE DELLE SPESE SOSTENUTE

Sintesi degli interventi sostenuti ANNO 202_

Descrivere gli interventi effettuati richiamando il cronoprogramma di progetto e di spesa programmati

CRONOPROGRAMMA INTERVENTI 202_

Linea di azione 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Linea di azione 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

SINTESI RENDICONTAZIONE ANNUALE - 202_

Importo interventi	Importo rendicontato	Importo Contributo richiesto
Linea azione 1		
Linea azione 2		
Spese generali <i>(max 12% importo complessivo lavori)</i>		
Importo complessivo <i>(IVA inclusa)</i>		

Data _____

Il Legale Rappresentante